

Una produzione



visionaria

In collaborazione con



Comune di
Castelnuovo
Berardenga



fondazione
MUSEI
SENESE

Paesaggi di confine—*La prima guerra mondiale nel cinema europeo*

21/23/28/30
maggio 2015
Auditorium
Villa Chigi
Castelnuovo
Berardenga

visionaria.eu

Il paesaggio di confine - per come lo imma- giniamo noi figli del Novecento - è sempre un pae- saggio lacerato o abbandonato di fretta.

Un tempo non era così, il Chianti era territorio di confine tra due ricche potenze toscane (Siena e Firenze) e questo gli ha permesso di prosperare ed arrivare a noi oggi come uno dei luoghi più belli e celebrati del mondo. Pur essendo al centro del Chianti storico, a Castelnuovo Berardenga, non è di questo “territorio di confine” che vogliamo parlare, ma del confine conteso un secolo fa. Un confine che si spostava di chilometri in pochi mesi e dove ogni metro conquistato o perduto era disseminato di morte. La Prima Guerra Mondiale, una guerra di trincea, di posizione, ma anche il momento in cui si è formata l'Europa moderna, dove i popoli in guerra si sono conosciuti ed hanno gettato le basi per un futuro unito. I film che portiamo in rassegna e che ci raccontano gli anni della guerra, anche da fronti differenti, sono vere e proprie stelle luminose nell'universo cinematografico: grandi film del passato come *La Grande Guerra* e *Uomini contro*, l'ultima fatica poetica e dolorosamente realista di Ermanno Olmi (*Torneranno i prati*) ed un kolossal francese che come pochi ci mostra l'assurdità della guerra tra

realismo e oniricità (*Una grande domenica di passioni*, del maestro Monicelli, si parla sempre molto, ma ogni volta la sua visione stupisce per la capacità di gestire i toni della commedia fino alla fine, fino all'epilogo. Un film che non invecchia, una commedia capace di vincere il Leone d'Oro al festival di Venezia ad ex aequo con il grande Rossellini. *Uomini contro* è poi uno dei film più politici sulla prima guerra mondiale, un atto d'accusa sull'uso del potere e dei rapporti di forza, un grande film con il quale vogliamo ricordare e soprattutto raccontare il lavoro e la continua capacità di innovarsi ed innovare di un grande del nostro cinema scomparso da pochi mesi, Francesco Rosi. Stessa capacità di rinnovamento e stessa instancabile vitalità che ha oggi Ermanno Olmi con un film che porta la poesia presente in tutto il suo cinema a livelli altissimi, ad una quota che sublima la paura della guerra con la forza della natura e del suo ciclo. Con *Torneranno i prati* Olmi si avvicina più al cinema di Terrence Malik, che al realismo dei film di guerra fino ad oggi prodotti. Ed infine il gioiello di Jean-Pierre Jeunet, un film prodotto dopo il successo che il regista francese, con la stessa protagonista, aveva ottenuto con *“Il favoloso mondo di Amelie”* e dove vuole raccontare la storia del proprio paese e dell'intera Europa seguendo il destino di alcuni dei protagonisti. Un inno all'amore contrapposto al fango ed al sangue della Guerra. Il film che ci stupisce per il racconto iniziale dentro alle trincee, con la modalità di far entrare in scena i personaggi come in un graphic novel, o come nei sogni. Questi i film che proponiamo per raccontare quanto sangue, quanto fango quante lacrime, ma anche quante risate, speranza e visionarietà ci siano in una terra di confine.

Giuseppe Gori Savellini



21 maggio

La Grande Guerra

di **Mario Monicelli**

(Italia 1959, 129')

con: Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Folco Lulli

Il piantone romano Oreste Jacovacci ha promesso al coscritto milanese Giovanni Busacca di farlo riformare dietro compenso; ma Giovanni è fatto abile e, ormai in divisa, cerca Oreste per dargli una lezione. Tuttavia quando si ritrovano, i due diventano amici e finiscono insieme a Tigliano, un piccolo paese nelle retrovie, dove attendono, di giorno in giorno, di essere mandati al fronte. Il giorno della battaglia arriva: morti e feriti, attacchi e contrattacchi. Oreste e Giovanni scoperti dagli austriaci vengono considerati spie. Potrebbero salvarsi se consentissero a fornire informazioni sulla missione di cui erano incaricati, ma di fronte all'arroganza dell'ufficiale che li interroga, Giovanni rifiuta di parlare e viene fucilato. Oreste segue il suo esempio e subisce la stessa sorte. Il loro sacrificio non è inutile: i loro compagni sono all'attacco e la vittoria non è lontana.



23 maggio

Uomini contro

di **Francesco Rosi**

(Italia/Jugoslavia 1970, 101')

con: Gian Maria Volonté, Alain Cuny, Franco Graziosi

Nel corso della prima guerra mondiale, i soldati del generale Leone, dopo aver conquistato, lasciando sul terreno tremila caduti, una cima considerata strategicamente indispensabile, ricevono l'ordine di abbandonarla. Poi l'ordine cambia: occorre che la cima venga di nuovo tolta al nemico. Gli inutili assalti, nemmeno protetti dall'artiglieria, si susseguono provocando ogni volta una strage tra gli attaccanti. Stanchi di essere mandati al massacro da un generale tanto incompetente, quanto stupidamente esaltato, una parte dei soldati inscena una protesta: il generale Leone ordina, come risposta, di punirli con la decimazione. Costretti ad uccidere o ad essere uccisi da uomini come loro, vittime dello stesso mostruoso ingranaggio, i soldati italiani, in gran parte ex contadini, rivolgono la loro fiducia a quei pochi ufficiali - come i tenenti Ottolenghi e Sassu - che giudicano quella e tutte le guerre come inutili stragi.



28 maggio

Una lunga domenica di passioni

di **Jean-Pierre Jeunet**

(Francia 2004, 133')

con: Audrey Tautou, Gaspard Ulliel, Dominique Pinon,

Francia, 1919. Mathilde, una ragazza di 19 anni rimasta claudicante in seguito alla poliomielite, ha perso in guerra il suo fidanzato Manech, partito due anni prima per il fronte e destinato ad andare a combattere sulla Somma. La ragazza è convinta che lui sia ancora vivo nonostante le informazioni avute da un sergente che ha conosciuto Manech, che le confida di aver assistito alla fucilazione del soldato e di altri quattro commilitoni presso Bingo Crepuscolo. I cinque infatti erano stati condannati a morte dalla corte marziale per essersi automutilati allo scopo di lasciare il fronte. Tra incertezze e false speranze Mathilde inizia una disperata ricerca per scoprire le sorti di Manech e dei suoi sfortunati compagni...



30 maggio

Torneranno i prati

di **Ermanno Olmi**

(Italia 2014, 80')

con: Claudio Santamaria, Camillo Grassi, Niccolò Senni, Alessandro Sperduti

Siamo sul fronte Nord-Est, dopo gli ultimi sanguinosi scontri del 1917 sugli Altipiani. Nel film il racconto si svolge nel tempo di una sola nottata. Gli accadimenti si susseguono sempre imprevedibili: a volte sono lunghe attese dove la paura ti fa contare, attimo dopo attimo, fino al momento che toccherà anche a te. Tanto che la pace della montagna diventa un luogo dove si muore. Tutto ciò che si narra in questo film è realmente accaduto. E poiché il passato appartiene alla memoria, ciascuno lo può evocare secondo il proprio sentimento.

Prima del film alle ore 19
al Museo del Paesaggio
Lettura scenica di memorie e lettere
dalla Grande Guerra a cura di Silvia Priscilla Bruni / Aperitivo e ristoro

———— le proiezioni iniziano alle ore 21,15 / l'ingresso gratuito ————